

# La fiera dell'antico

## Dal Guercino a Bacon capolavori in cerca di collezionisti intelligenti

**Il direttore Fantuzzi: «Con le nostre 188 gallerie offriamo un vasto ventaglio di possibilità d'acquisto: dall'antiquariato "classico" al modernariato di oggi ma sempre all'insegna della massima qualità»**

**IORELLA MINERVINO**  
MODENA

**M**odenantiquaria, la fiera definita «il grande Salotto dell'antiquariato», inaugura oggi la sua ventitreesima edizione con il simbolo più opportuno: il busto che il Bernini ebbe a scolpire per il Duca Francesco I D'Este, conservato alle Gallerie Estense. «Abbiamo scelto quel capolavoro barocco - spiega il Presidente dell'Associazione Antiquari Modenesi Pietro Cantore - come icona del collezionista per eccellenza. È l'opera che segnala Modena al mondo per la tradizione artistica e artigianale della corte estense che qui nel '600-'700 aveva la capitale».

E c'è di tutto un po' in questa manifestazione ormai diventata un punto di riferimento per collezionisti, appassionati, arredatori, designer ed esperti alla ricerca di opere destinate a raccolte internazionali e musei. «Nei padiglioni di ModenaFiere si contano 188 gallerie distribuite su 20

mila metri quadrati, ricche di un'infinità di pezzi straordinari per tutte le tasche», assicura il Direttore Paolo Fantuzzi. «L'offerta - prosegue - spazia a 360 gradi dal 1300 al Moderno, perfino più ampia della Biennale di Firenze: noi abbiamo cadenza annuale e un mercato diverso per qualità e quantità». Modenantiquaria è divisa in tre nuclei: l'antiquariato «classico» con 120 gallerie, la sezione Excelsior dedicata all'800 con una ventina di espositori; infine Petra, 68 gallerie di arredi da esterno per giardini e parchi. E di Petra si può ricordare la casa sull'albero venduta l'anno scorso con tanto di tronco, per 140 mila euro a una sauna finlandese. «Questo settore - continua Fantuzzi - è unico nel suo genere, attira imprenditori innamorati del bello, un pubblico colto e facoltoso che pensa a ristrutturare le case di campagna».

Del resto l'offerta va dai 50 euro per oggetti da giardino fino a cifre considerevoli per

sculture, fontane, cancelli («c'è perfino la riproduzione del David di Michelangelo, alto 6 metri, in bronzo eseguito dagli artigiani di Pietrasanta»).

Molti fra i 36 mila visitatori dello scorso anno hanno apprezzato la varietà nell'antico: dipinti, sculture, disegni, gioielli, medaglie, argenti, mobili, oggetti di arredo, presentati con la garanzia di qualità offerta sia dal Presidente degli Antiquari Modenesi Pietro Cantore sia dal comitato composto da Marco Riccomini, Andrea Bacchi e Anna Orlando. «I prezzi del settore antiquariato e moderno - precisa Cantore - partono dai 10 mila euro

---

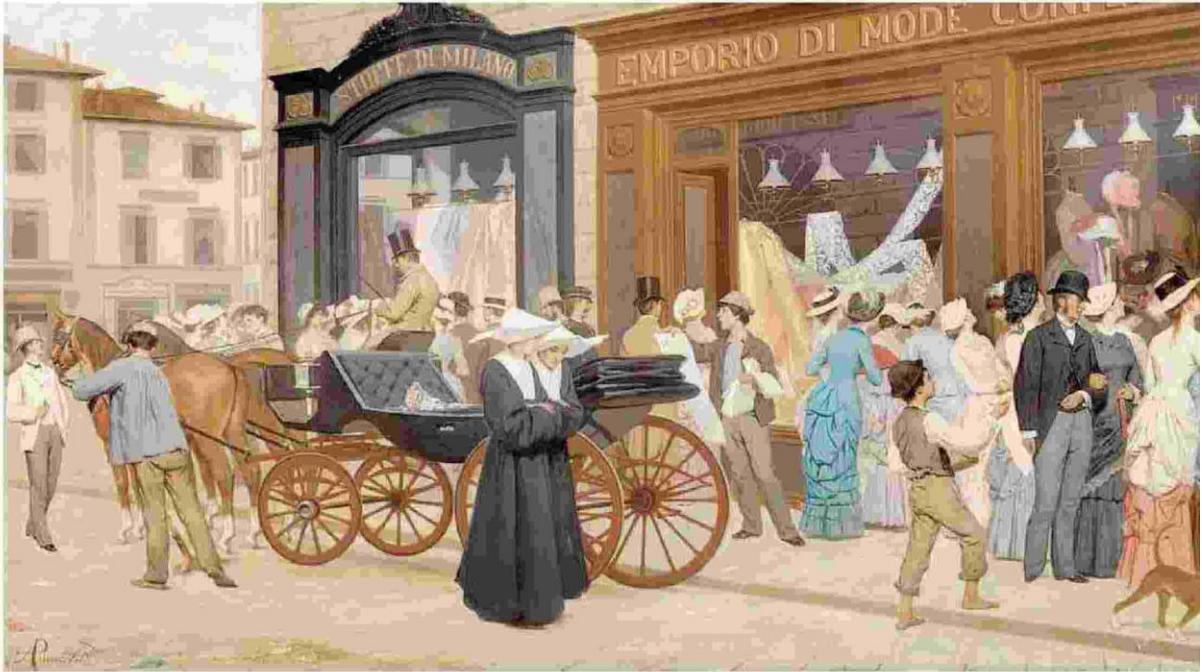
**La sezione Petra è dedicata agli arredi da giardino e non mancano le curiosità**

---

con punte di diamante quali un Guercino di circa due metri da 850 mila euro fino ai 5 milioni per un quadro di Bacon, ma anche un pezzo raro e raffinato come il Monetiere francese di fine '600 per 250 mila euro. Altrimenti un dipinto di Elisabetta Sirani, mirabile pittrice bolognese nel '600 si può

portare via per 60 mila euro». In passato a Modenantiquaria sono stati venduti dipinti anche agli Uffizi e al Museo di Capodimonte: «Chi compra oggi - aggiunge Cantore - dopo la crisi, lo fa in controtendenza, per passione e competenza, ogni pezzo è unico e testimonia il passato. Negli Anni 90 si acquistava tutto perché era di moda, lo facevano in parecchi; inoltre c'è stato un cambio generazionale e tante importanti collezioni Anni 70-80 di quadri, sculture e mobili tornano sul mercato e sono un affare. Insomma sono acquirenti intelligenti che scelgono dalla ceramica di Giò Ponti alla porcellana del '700, se non le tele di ottimi maestri a prezzi accessibili». «Una manifestazione consolidata, un importante matrimonio con Modena», la definisce Alfonso Panzani, Presidente di ModenaFiere, che conclude: «La città si apre per l'occasione e mette a disposizione tutti i suoi musei, dalla Galleria Estense al Museo Ferrari, alla Galleria BPER Banca». Inoltre la fiera vanta il doppio patrocinio dell'Associazione Antiquari d'Italia e della Federazione Mercanti d'Arte, con gallerie autorevoli non solo italiane». «Ci sono - dice - con pezzi d'eccezione come i Boldini nella sezione Excelsior o la "Barchetta Maserati", l'auto parcheggiata in giardino, prodotta solo nel 1991-92, dal valore di 5 milioni». Tra le prestigiose le gallerie che quest'anno arricchiscono la fiera, non mancano le milanesi Longari, Altomani & Sons, Robertaebasta, Robilant e Voena, come pure da Roma Paolo Antonacci, mentre da Londra arriva la Callisto Fine Art, senza dimenticare la Cantore di Modena. Tra le New entry ecco la Salomon da Milano e la Romano Fine Art di Firenze-Londra. Infine l'Associazione Antiquari presenta un raffinato stand collettivo di 11 gallerie, ciascuna col proprio capolavoro più prezioso. —

SI APRE OGGI A MODENAFIERE LA TRENTATREESIMA EDIZIONE DELLA TRADIZIONALE KERMESSE



«La moda» è un olio su tela del 1870 di Antonio Puccinelli in vendita alla galleria Robilant & Voena

## TRANSLATION

### Fair of the Antique

#### From Guercino to Bacon, masterpieces looking for smart collectors

IORELLA MINERVINO

MODENA

*The director Fantuzzi: "With our 188 galleries we offer a wide spectrum of purchase possibilities: from "classic" antiques to the modernity of today, but always aiming to the best quality."*

Modenantiqvaria, that has been defined "the big Antique Salon", inaugurates today its 23<sup>rd</sup> edition with the most appropriate symbol: the bust that Bernini sculpted for the Duca Francesco I d'Este, which is kept at the Estense Galleries. The chairman of the Associazione Antiquari Modenesi, Pietro Cantore, explains: "We chose that Baroque masterpiece as an icon for the collector *par excellence*. It is the work that puts Modena on the map for the artistic and artisanal tradition of the Este court that had its capital right here in '600-'700."

There is really a bit of everything in this event that has already become a reference point for collectors, amateurs, interior designers and experts who look to enrich international collections and museums. The chairman Paolo Fantuzzi guarantees: "Among the booths of ModenaFiere you can count 188 galleries distributed on 20 000 square meters. These galleries are rich of extraordinary pieces for all budgets. The offers stretches from 1300 to Modern and is even wider of the Florence Biennale: we exhibit annually a varied market that changes in quantity and quality".

Modenantiqvaria is divided in three units: "classic" antiques with 120 galleries, the Excelsior section that is consecrated to the '800 with around 20 exhibitors; finally there is Petra: 68 galleries of exterior furniture for gardens and parks. From Petra we might recall the tree house that was sold last year with the tree trunk included to a Finnish sauna for 140 000 euros. Fantuzzi goes on "This sector is one of a kind and it attracts entrepreneurs that are fascinated with what is beautiful, a wealthy and educated public who aim at restoring country houses".

After all the offer spans from 50 euros for garden gadgets to significant prices for sculpture, fountains and gate ("There is even a bronze reproduction of Michelangelo's David executed by the artisan of Pietrasanta which is 6 meters high").

Many of the 36 thousands visitors of last year appreciated the variety in the Antique: paintings, sculptures, drawings, jewellery, medals, silverware, furniture, that are all presented with the guarantee of quality provided by both the Chairman of Antiquari Modenesi, Pietro Cantore, and by

the committee composed of Marco Riccomini, Andrea Bacchi and Anna Orlando. Cantore clarifies: "The prices for the Antique and Modern sectors, start from 10 000 euros but can also reach much higher prices with our spearheads: a Guercino of approximately 2 meters worth 850 000 euros, or a 5 million worth painting by Bacon, but we also have rare pieces such as the French cabinet coin of the late '600 worth 250 000 euros. Or a painting from Elisabetta Sirani - who was an admirable painter from Bologna in the '600 – can be brought home for 60 000 euros."

In the past, Modenantiquaria sold paintings also to the Uffizi or to the Museo di Capodimonte, Cantore follow up: "Who is buying today, after the crisis, is countertrend and is doing it for passion or expertise, as every piece is unique and bears witness of the past. In the 90s it was a trend to buy everything and everybody was doing it. Furthermore there was a generational change: many collections of the 70s-80s of paintings, sculptures and furniture are back on the market and at a good price. Those who buy today is a smart buyer as he chooses to buy ceramics from Gio Ponti, porcelain from the '700 or canvases from established masters". Alfonso Panzani, chairman of ModenaFiere, defines it as "a consolidated event, an important partnership with Modena: the city opens itself for the occasion and makes available all of its museums, from the Estese Gallery to Ferrari Museum and the BPER Banca Gallery. Moreover the fair boasts the double patronage of the Associazione Antiquari d'Italia and the Federazione Mercanti d'Arte, with established international galleries". He goes on: "The galleries are here with exceptional pieces such as the Boldinis in the Excelsior section or the "Barchetta Maserati", the car parked in the garden, which was only produced between 1991 and 92 and that is worth 5 million". Amongst the prestigious galleries that participate to the fair this year there are the Milanese ones Longari, Altomani & Sons, Robertaebasta, Robilant e Voena, while from Rome we have Paolo Antonacci and from London Callisto Fine Art, finally the Cantore from Modena. Amongst the new entries we find the Solomon from Milan and the Romano Fine Art from Florence and London. Finally the Associazione Antiquary presents a refined shared stand made of 11 galleries, each of them exhibiting its most precious masterpiece.